

|                            |   |             |   |
|----------------------------|---|-------------|---|
| MODELLO SCHEDA             |   | ALLEGATO N. |   |
| 1                          | A | 2           | 4 |
| N. CATALOGO GENERALE       |   |             |   |
| 375462                     |   |             |   |
| N. CATALOGO INTERNAZIONALE |   |             |   |
|                            |   |             |   |

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO  
E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROVINCIE DI FIRENZE  
PRATO E PISTOIA

OGGETTO DELLA SCHEDA:

Chiesa dei SS Lucia e Marcello  
Loc. Vinacciano- Serravalle Pistoiese (PT)

OGGETTO DELL'ALLEGATO:

Relazione storico-artistica

DATA: 2000

ALLEGATO ESEGUITO DA: Blasio F.S.

## CHIESA DI SANTA LUCIA E MARCELLO

Piazza - Vinacciano - Serravalle P.se (PT)

### **Relazione storico-artistica**

La chiesa era originariamente un oratorio dedicato a Santa Lucia, risalente alla prima metà del sec. XIII, sito all'interno del perimetro fortificato del castello di Vinacciano. L'edificio a pianta rettangolare, consta di una sola navata, ed è coperto da una volta a botte con tre unghiate per lato ed una per lato nell'abside. La chiesa, la cui muratura originaria è ancora visibile in brani lungo il perimetro, presenta un fronte libero solamente sul lato a est, comprendente l'abside ed il campanile, mentre al alto sud è addossato un loggiato a tre archi ribassati su tre campate sotto il quale si aprono le due porte che danno accesso alla chiesa e alla canonica. Il portale principale, in pietra serena, presenta nella parte superiore un bel motivo a "rocaille" in ferro battuto. La sistemazione definitiva dell'edificio risale ai secoli XVI - XVII e risulta, che nel secolo successivo da essa dipendessero gli oratori di San Simeone a Montegattoli, di Santa Maria delle Grazie, di San Girolamo de' Godomini e di San Marcello a Montechiaro.

L'antica Pieve, che sorgeva più in basso, nella valle detta Rio Maggio, fu fondata intorno all'anno Mille ed era dedicata a San Marcello papa e martire. Questa è ricordata nella Bolla di Innocenzo II del 13 Dicembre 1133, indirizzata al Vescovo Atto per affermare che "*Plebem S.Marcelli* " doveva appartenere al Vescovo di Pistoia.

Nel Medio Evo, la città di Pistoia e il suo territorio, vennero invasi dagli eserciti predatori di Ugucione della Faggiola e di Castruccio Castracani e sconvolti dalle cruento lotte tra le due più importanti famiglie pistoiesi, quella dei Panciatici e dei Cancellieri, che seminarono distruzione e morte. Risale quest'epoca, e secondo il Beani precisamente all'anno 1501, l'incendio dell'antica pieve che costrinse il parroco a rifugiarsi nell'oratorio di Santa Lucia, posto entro le mura del castello. Ancora fino al 1524 la Pieve di San Marcello e l'oratorio di Santa Lucia vengono ricordati come due entità distinte, mentre in seguito si citerà solamente la Pieve dei Santi Lucia e Marcello.

Tra i secoli XVI e XVIII la nuova pieve venne ampiamente ristrutturata con modifiche anche all'apparato architettonico decorativo interno. La data

1576, incisa su uno dei portali laterali, rimane a testimonianza di una fase di questa trasformazione a cui si può far risalire la costruzione del loggiato. Nel secolo XVIII furono poi realizzati i vani sovrastanti per dare maggiore capienza e funzionalità alla canonica, originariamente distribuita lungo i lati ovest e nord della chiesa e consistente di pochi ed angusti vani che dovevano servire anche per l'alloggio del cappellano. Ai primi decenni del secolo successivo si può collocare la realizzazione del campanile a pianta quadrata.

All'interno, nella parete a sinistra, si trova il fonte battesimale collocato in una nicchia trattata a intonaco marmorizzato nella fascia inferiore e dipinto a tempera nella parte superiore con la raffigurazione del battesimo di Cristo, databile tra il XVIII - XIX secolo. Il fonte battesimale è una raffinata opera in marmo bianco scolpito eseguita nel 1637, con fusto a balaustro su base rettangolare. Sull'orlo della fonte è scolpita una testa alata di un cherubino. Sulla parete, a destra e a sinistra della nicchia, sono inserite due mostre di tabernacoli per Olio Santo del secolo XVII in pietra serena, decorate con un fastigio a volute che racchiude una porticina centinata in legno.

Nella nuova Pieve, in origine c'era un solo altare, ma nel 1595, come si rileva da un "ricordo" nel libro dei matrimoni e dei morti, furono costruiti due altari laterali che poi, nel 1710, al tempo del pievano Andrea Cattani, che tanto si adoperò per ristrutturare ed abbellire la chiesa, furono rifatti in pietra serena. Questi, di identica fattura, sono sormontati da due semicolonne con fusto dipinto a finto marmo verde con bellissimi capitelli che sorreggono una trabeazione con frontone spezzato recante al centro il monogramma eucaristico.

L'altare di destra accoglie un Crocefisso in legno dipinto scolpito a tutto tondo di scultore ignoto che fu trasferito dalla vecchia pieve abbandonata come dimostra l'iscrizione posta sotto la mensa: "*D.O.M./ translata haec imago Christi/ Crucifixi in digniore locum/ ut devotius coleretur a fidelibus/ Andreae Cattani pleb tempore/ A.D. MDCCX*". L'altare di sinistra fu invece dedicato alla Madonna per onorare un'antica pala raffigurante la Vergine fra i Santi Marcello papa, Bartolomeo e Giovannino, che alcune fonti attribuiscono al pittore domenicano fra' Bartolomeo della Porta, ed altre a Leonardo Malatesta per le analogie con la tavola di Casalguidi. Il dipinto proviene anch'esso dall'antica pieve come indicato dall'iscrizione, posta sotto la mensa: "*D.O.M. / ex aequalibus sumptibus/ P.Andreas Cattaneis/ plebanus ad opera erexerunt/ hoc altare lapideum/ translata/ Imago D.Marcelli PP Martiris/ Pitularis ex plebe veteri/ An.D. MDCCX*". L'impianto decorativo principale della chiesa può essere collocato all'epoca della realizzazione degli altari, ed è caratterizzato da ampi cornicioni modanati che corrono, all'altezza dell'imposta della volta, lungo tutto il perimetro dell'aula e da pitture a candelabra lateralmente agli altari e al coro rialzato, delimitato da una balaustra marmorea.

Nella parte superiore delle pareti, sopra il cornicione, sono collocati sei dipinti su tela ad olio del secolo XVIII, raffiguranti a due a due i dodici apostoli.

Intorno al 1939, il parroco D.Umberto Duranti, provvide ad un restauro totale dell'interno della chiesa, comprendente tinteggiatura delle pareti e del soffitto, la decorazione degli archi e delle lesene per mano del maestro Tuci Azzelio e la realizzazione lungo le pareti di 34 dipinti ad olio su stucco che riproducono gli stemmi delle più importanti famiglie. Furono inoltre eseguite nuove vetrate e consolidato il campanile.

Nel 1984/85 furono infine eseguite varie opere di consolidamento con il rifacimento dei prospetti rivolti a est e a sud.

Come risulta da recenti opere di restauro, è ancora esistente all'interno della canonica un'antica cisterna per la raccolta delle acque piovane, che da secoli, e ancora ai giorni nostri, fornisce l'acqua all'interno del complesso non essendo tuttora esistente un acquedotto comunale. Le acque piovane vengono raccolte dai tetti con un caratteristico canaletto in cotto fissato all'esterno della parete ovest e convogliate nella cisterna, dalla quale con carrucola e secchio veniva sollevata fino alla cucina. L'esubero della cisterna viene ancora convogliato in un grande deposito completamente interrato, che secondo le cronache ha una capacità di 5000 barili e che serviva e serve tuttora all'intero borgo.

#### Fonti:

- Archivio parrocchia dei Santi Lucia e Marcello - Cronistoria Parrocchiale -
- Archivio Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici per le province di Firenze Prato Pistoia
- Fiaschi L. "*Serravalle Pistoiese - storia, arte, ambiente*" pp 83 - 88, Firenze 1990